

erranti misero più lunghi ululati, e le deserte vie ne ripeterono i loro con più lamentevole tuono!... Quello è il momento, mi diceva un abitante di Napoli di Romania, quello è il momento di guardarsi bene dal rispondere se si viene chiamato in tempo di notte; udrete delle sinfonie, non ci badate; immergetevi bene sotto le coltri; è quella la *vecchia decrepita*, la peste in persona che picchia alla vostra porta.

Questi ridicoli terrori per essere sì di frequente ripetuti giungono ad invadere le menti più sane, e non so perchè de' gravi storici s'immaginarono di assegnarli quali segni precursori della peste. Che la favola ci rappresenti Ercole divorato dalla febbre ardente della peste; che ci racconti la sciagura de' figli di Niobe, e Apollo vincitore del serpente Pitone, ci fa allora ella un quadro di quella